

L'intervista Parla Lobello, l'imprenditore siciliano che da un mese è stato eletto alla guida dell'associazione

Unioncamere Ivan va alla guerra (tecnologica)

Via la carta, digitalizzazione di libri contabili e registri d'impresa. Previsto un risparmio di 50 milioni

DI FABIO TAMBURINI

Il dado è tratto e significa una sfida importante: il sistema delle Camere di commercio darà un contributo importante, forse decisivo, alla rivoluzione digitale, che è una delle priorità assolute del Paese». Ivan Lobello, l'imprenditore siciliano eletto un mese fa alla presidenza di Unioncamere, annuncia il suo programma. «L'ambizione è aprire una nuova stagione che farà delle Camere di commercio e di **Infocamere**, il suo braccio operativo tecnologico, lo strumento per collegare le imprese e i cittadini con la pubblica amministrazione».

Cosa cambierà?

«Per quanto riguarda i rapporti con la pubblica amministrazione abbiamo cinque progetti concreti. Entro pochi mesi libri contabili e registri d'impresa saranno digitali eliminando registri cartacei e bollettini, con un risparmio annuo per le imprese di 50 milioni e 200 milioni di pagine cartacee dematerializzate. Altre proposte riguardano l'organizzazione di uno spazio digitale unico dedicato ai rapporti tra imprese e pubblica amministrazione per l'utilizzo di servizi e di una piattaforma per ottenere le autorizzazioni amministrative online. Siamo pronti, infine, a rendere disponibili gli strumenti e la formazione, quest'ultima per

le micro e piccole imprese, per l'emissione di fatture elettroniche tra aziende e per l'accesso digitale ai fascicoli della giustizia civile».

Quali strumenti metterete a disposizione?

«Il registro delle imprese è una eccellenza italiana, organizzata all'inizio degli anni Novanta per dare informazioni dettagliate sui bilanci aziendali. Perfino nei Paesi anglosassoni, come per esempio l'Inghilterra, è difficile accedere a dati analoghi. Per quanto riguarda l'informativa sulle imprese siamo tra i più trasparenti al mondo. La rete telematica di **Infocamere**, ad alta velocità e standard elevati di sicurezza, collega i nodi nevralgici del sistema camerale, che conta 105 sedi principali e 300 sedi distaccate. Questa rete, che già connette imprese, professionisti e la pubblica amministrazione, può essere l'asse portante di un sistema tecnologico che garantisca lo scambio di servizi tra l'intero mondo della pubblica amministrazione e le imprese aumentando i servizi che già oggi sono disponibili».

Con quali effetti?

«Per esempio sarà possibile gestire online, in collegamento diretto, le pratiche di autorizzazione, qualunque esse siano. La semplificazione sarà formidabile, i costi scenderanno e le scelte diventeranno chiare a tutti, oggetti-

ve».

E' più facile dirlo che farlo...

«Intendiamo discutere le proposte con l'Agenzia digitale, che fa capo direttamente alla presidenza del consiglio, proponendo tutta la nostra collaborazione. La scommessa è dare un contributo forte allo sviluppo del Paese».

Il sistema delle Camere di commercio è accusato di inefficienza e costi troppo elevati. Il progetto per la digitalizzazione del Paese è il modo per rilanciarlo?

«La strada scelta da Unioncamere è sviluppare le tante esperienze di eccellenza del passato, riconosciute anche a livello internazionale. Detto ciò, saremo bene attenti a non essere autoreferenziali. La scelta è di aprirsi al Paese, recuperando massima efficienza del sistema. Proprio nei momenti di cambiamento, infatti, l'Unione camerale dà il meglio di sé».

Condizione indispensabile è che venga realizzata in tempi rapidi una rete nazionale in fibra ottica...

«Il presidente del consiglio, Matteo Renzi, ha detto con chiarezza che è l'infrastruttura più importante per lo sviluppo del Paese. E si è impegnato a realizzarla. Il nostro progetto rende disponibili i servizi che renderanno più efficiente il Paese, facilitando la vita sia alle imprese sia ai cittadini».



Presidente Ivan Lobello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

